

CONGIUNTURA EMILIA ROMAGNA

La ripresa si consolida: più ricavi, meno occupati

Riparte il prestito all'industria: +4,9%

■ BOLOGNA

UNA ripresa che si consolida meglio che altrove e una ritrovata fiducia nel futuro, confermata dall'andamento dei prestiti all'industria che fa segnare un ottimo +4,9% nonostante un calo dell'occupazione e degli imprenditori che fa da contraltare al +3,2% della produzione industriale e al +1,8% del Pil. Arrivano più gioie che dolori dall'indagine congiunturale 2017 sullo stato di salute della manifattura e del credito regionali elaborata da Unioncamere, Confindustria e Intesa Sanpaolo, ma sul tavolo, accanto al +3,6% del fatturato delle nostre imprese, al +3,2% degli ordini e ad un export cresciuto del 6,8% anno su anno, restano problemi vecchi e nuovi.

Primo fra tutti, nelle parole del vicepresidente di Unioncamere, Giorgio Tabellini, «la debolezza del contesto nazionale, trainato da un pugno di regioni come la nostra, relativamente performanti ma dai numeri assoluti non straordinari».

C'È, POI, l'annosa questione della carenza di personale qualificato nel settore manifatturiero, resa ancora più scottante dalla diminuzione degli occupati dell'industria (-2,5% nel 2017), che ha frenato una crescita occupazionale



Gli aspetti positivi sono ormai messi a sistema: siamo la prima regione italiana per crescita e la terza per volume di esportazioni



totale arrestatasi al +0,3%. «Il sistema produttivo è sempre più efficiente – ha argomentato, su questo, Tabellini – ma il fatto di non riuscire a formare abbastanza tecnici fa sì che la domanda di menti e braccia non incontri un'offerta adeguata». Sulle «tecnologie che aumentano la produttività men-

tre gli addetti scarseggiano», poi, si è soffermato anche il presidente di Confindustria Emilia-Romagna, Pietro Ferrari (nella foto), che, però, ha anche parlato di «aspetti positivi ormai messi a sistema, nella prima regione italiana per crescita e terza per volume di esportazioni». Prestazioni confortanti, in questo senso, sono state quelle fornite dai comparti agricolo e turistico, oltre che dall'industria meccanica, metallurgica e alimentare, che hanno prodotto, rispettivamente, il 4,5%, 4% e 2,6% di beni in più rispetto al 2016, mentre proseguono le difficoltà del settore edilizio.

LA CONGIUNTURA del credito, invece, resta generalmente positiva, con il direttore regionale di Intesa Sanpaolo Tito Nocentini, che ha descritto «solidità dei finanziamenti alle famiglie, in particolare per le buone dinamiche sui mutui, e di quelli all'impresa manifatturiera, anche se non trova soluzione la crisi delle costruzioni, ormai più che decennale». Ma c'è chi si muove in controtendenza. Come il settore dell'industria, dove sembra che il credito si sia sbloccato. Nell'ultimo trimestre 2017, infatti, i prestiti alle aziende del comparto hanno registrato un aumento del 4,9%.

Lorenzo Pedrini
© RIPRODUZIONE RISERVATA